

PROVINCIA DI PIACENZA

COMUNE DI GRAGNANO TREBBIENSE

Progetto definitivo per la realizzazione di un capannone necessario all'ampliamento dell'attività industriale di stabilimento metalmeccanico per la produzione e distribuzione di utensili e attrezzature per presse piegatrici svolta dalla società Eurostamp Tooling s.r.l. in località Colombarola del comune di Gragnano Trebbiense, in variante alla strumentazione urbanistica vigente ai sensi dell'art.53 comma 1 lettera b) della legge della Regione Emilia-Romagna n.° 24 del 21 dicembre 2017.

TAVOLE DEI VINCOLI E RELATIVE SCHEDE (Fascicolo A)

PROVINCIA DI PIACENZA
Ordine degli Architetti,
Pianificatori,
Geometri e
Conservatori

IL TECNICO PROGETTISTA
DOTT. ARCH. PAOLO PAGANI

PAOLO PAGANI
Architetto 65

Gragnano Trebbiense, 01/02/2024

Di seguito si riporta lo stralcio delle tavole dei Vincoli e delle relative schede che interessano direttamente l'ambito territoriale oggetto di variante urbanistica.

Per ciascuna tavola e vincolo si dichiara anche la verifica effettuata della compatibilità dell'insediamento previsto.

Vi è comunque da ricordare che la variante urbanistica non incide sulla destinazione di zona produttiva che rimane inalterata, ma consente di trasferire l'edificabilità mancante per poter costruire l'ampliamento dell'unità produttiva esistente Eurostamp, facendo ricadere nell'ambito del territorio urbanizzato l'area di proprietà classificata dal Psc vigente come "*Ambito di localizzazione di nuove attività produttive*" che ha perso l'edificabilità ai sensi dell'art. 4 della legge regionale n. 24/2017. Per taluni vincoli la compatibilità è stata verificata nell'ambito degli elaborati architettonici relativi al progetto edilizio definitivo per il quale dopo l'approvazione da parte della specifica Conferenza dei Servizi e del Consiglio Comunale di Gragnano Trebbiense, sarà rilasciato Permesso di Costruire

Sono state escluse le tavole e le relative schede di seguito elencate in quanto non interessanti l'area oggetto del procedimento:

- **Tavola n.1a:** Ambiti di particolare interesse storico archeologico e testimoniale. Beni paesaggistici sottoposti al Codice dei beni culturali - scala 1:10.000;

-

- **Tavola n. 2a:** Tutela fluviale PTCP e Rischio dissesto- scala 1:25.000

-

- **Tavola n. 2b:** Pericolosità idraulica PGRA-PAI; Rischio idraulico PGRA-PAI; Polizia Idraulica; Tutela dei corpi idrici superficiali scala 1:25.000;

-

- **Tavola n. 3a:** Infrastrutture, mobilità e reti tecnologiche - scala 1:10.000;

-

- **Tavola n. 4a:** Impianti Biogas- Biometano, Impianti Biomasse, Impianti Eolici. - scala 1:25.000;

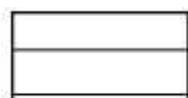
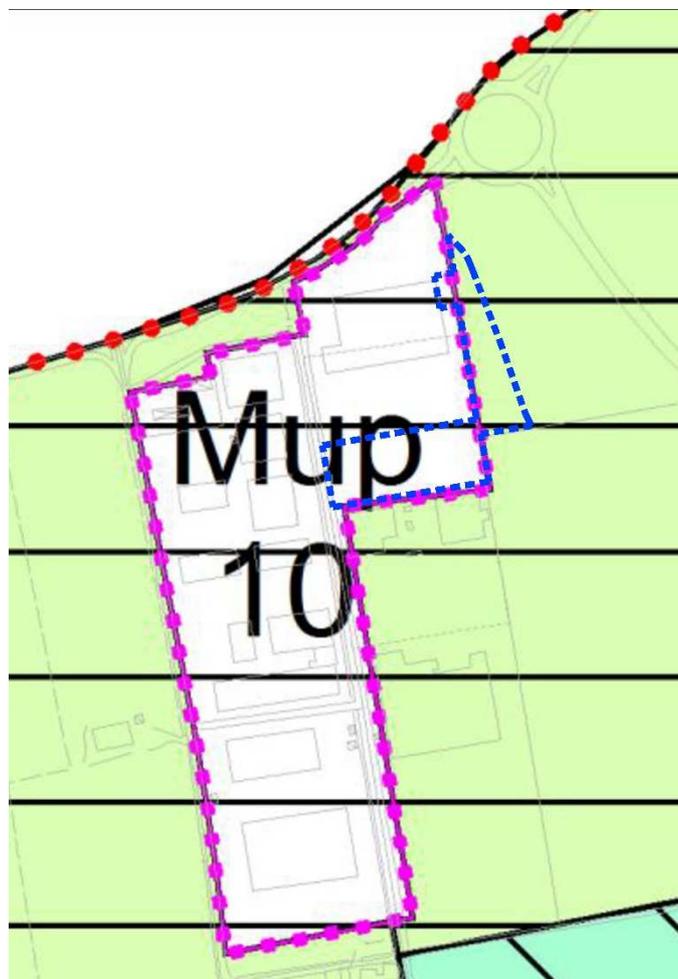
-

- **Tavola n. 4b:** Impianti fotovoltaici, Impianti Idroelettrici - scala 1:25.000;

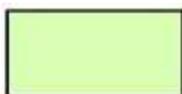
-

- **Tavola n. 4c:** Vincoli alla localizzazione di Impianti gestione Rifiuti Vr1- Vr2- Vr3. - scala 1:25.000.

Tavola 1B Unità di paesaggio



Unità di paesaggio alta pianura piacentina e sub
unità 2A unita alta pianura piacentina (Scheda N. 11)



Ambito agricolo con elementi alloctoni
MUP5



Area interessata dalla variante

Conformità: approfondita in sede di progettazione edilizia

Scheda n.11

- **Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:**

Tavola n. 1b: Unità di paesaggio Provinciali e sub unità di paesaggio di rilevanza locale.

- **Sezione:**

Unità di Paesaggio Provinciali e sub Unità di Paesaggio di rilevanza locale.

- **Denominazione vincolo:**

Unità di Paesaggio Provinciali e sub Unità di Paesaggio di rilevanza locale.

- **Fonte normativa:**

PTPR: art. 6;

PTCP: art. 54.

- **Riferimento norme strumento urbanistico:**

PSC: art.29;

RUE: non disciplinate.

- **Oggetto e finalità del vincolo:**

In riferimento alle caratteristiche specifiche dei contesti paesistici interessati, la normativa è finalizzata al:

- mantenimento e miglioramento delle componenti significative e delle loro reciproche relazioni, ottimizzandone la percezione;

- riqualificazione delle situazioni di degrado e ridefinizione delle relazioni fisiche e/o percettive tra componenti significative esistenti e di nuova realizzazione;

- introduzione di nuove componenti significative e di nuove relazioni fisiche e/o percettive capaci di arricchire e caratterizzare i contesti di appartenenza.

- Modalità di tutela e effetti del vincolo:

EDIFICABILITÀ CONDIZIONATA

- **Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione:**

PTCP: Tavola T1. Ambiti di riferimento delle unità di paesaggio provinciali scala 1:100.000;

PSC- QC: QC2.2.1 scala 1/10.000.

Tavola 1C Assetto vegetazionale



Elementi lineari (Scheda N. 16)



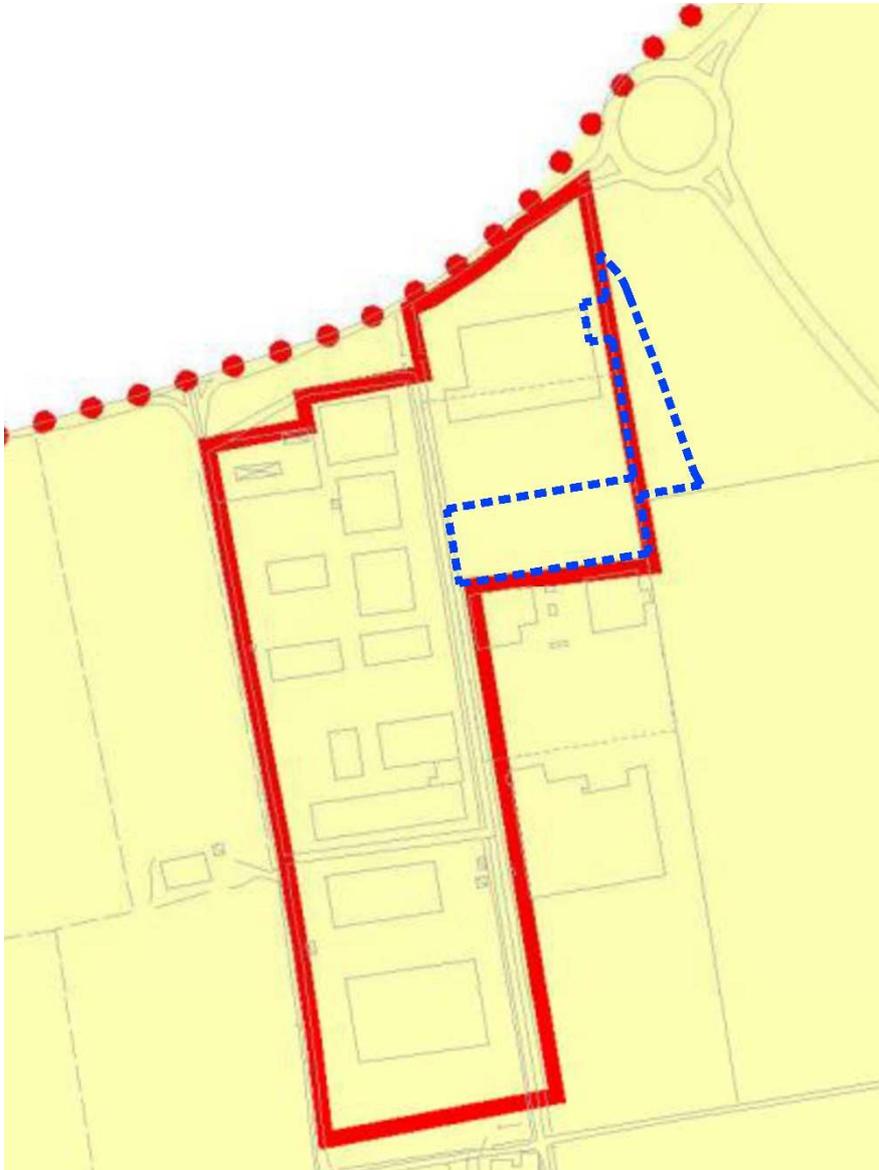
Area interessata dalla variante

Conformità: Il filare segnalato ricadente nell'area interessata dal Procedimento risale alla stesura del PTCP (2008) ed è attualmente ridimensionato anche a seguito della tombinatura effettuata negli anni passati come risulta da rilievo fotografico allegato. Il progetto prevede la ricostituzione della quinta arborea.

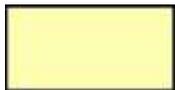
Scheda n.16

- **Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:**
Tavola n. 1c: Ambiti di valorizzazione e gestione del territorio-Assetto vegetazionale.
- **Sezione:**
Assetto vegetazionale.
- **Denominazione vincolo:**
Elementi lineari- art. 8 e 9 PTCP.
- **Fonte normativa:**
PTCP: art. 8 e 9.
- **Riferimento norme strumento urbanistico:**
PSC: art.10;
RUE: non disciplinati.
- **Oggetto e finalità del vincolo:**
Gli elementi arborei lineari sono oggetto di tutela naturalistica, paesaggistica, di protezione idrogeologica, e di ricerca scientifica, per il loro ruolo nel riequilibrio climatico.
- **Modalità di tutela e effetti del vincolo:**
INEDIFICABILITÀ ASSOLUTA e tutela e valorizzazione delle essenze arboree esistenti.
- **Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione:***PTCP: Tavole A2 Assetto vegetazionale, scala 1: 25.000; PSC: TAV. PSC3.5 Assetto Vegetazionale scala 1/10.000.*

Tavola 2A Tutela fluviale e dissesto



Area interessata dalla variante



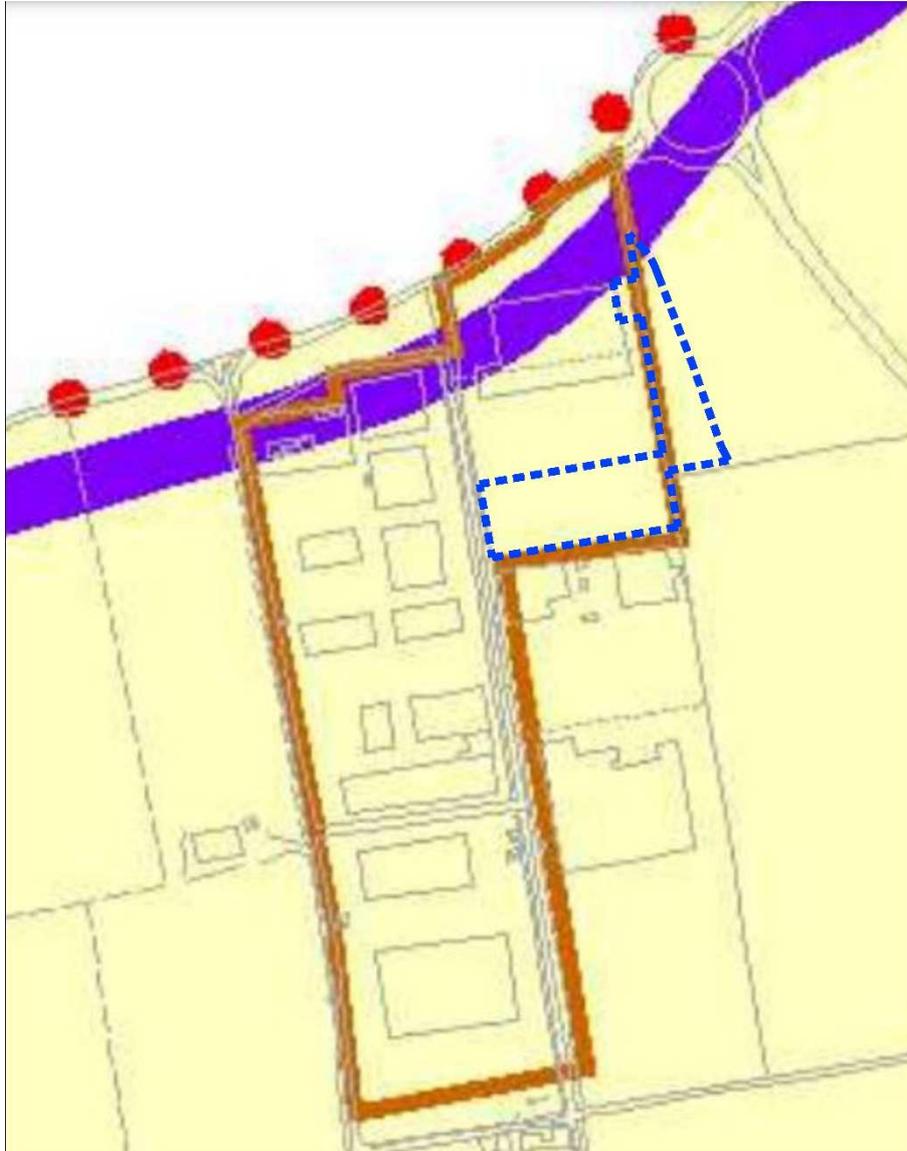
Dissesto potenziale art. 30 e 31 del PTCP deposito alluvionale terrazzato (Scheda N. 19)

Conformità: verificata

Scheda n.19

- **Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:**
Tavola n. 2a: Tutela fluviale PTCP e Rischio dissesto.
- **Sezione:**
Rischio di dissesto PTCP.
- **Denominazione vincolo:**
Dissesti attivi artt. 30,31 commi 6,12 e 13, del PTCP;Dissesti potenziali artt. 30,31 commi 8,12, PTCP.
- **Fonte normativa:**
PTPR 1993: art. 26;PAI: art. 9; PTCP: artt. 30 e 31 commi 6, 7, 8, 12 e 13.
- **Riferimento norme strumento urbanistico:**
PSC: art.19; RUE: art.70.
- **Oggetto e finalità del vincolo:**
Individuazione di areali caratterizzati da dissesto attivo o potenziale finalizzata all'indicazione di norme riferite all'edificazione.
- **Modalità di tutela e effetti del vincolo:**
EDIFICABILITÀ CONDIZIONATA a seguito di uno studio del rischio dell'area in dissesto e di verifica di compatibilità dell'intervento con lo stato di dissesto esistente e la possibile evoluzione.
- **Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione:**
PTCP: Tavole A3 Carta del dissesto, scala 1:25.000.
- **Data di aggiornamento:**
Luglio 2010

Tavola 2B/4 Classificazione Sismica



Classificazione sismica Classe III (Scheda N. 25)



Depositi detritici, alluvionali ghiaiosi, limosi o indifferenziati (Scheda N. 24)



Area interessata dalla variante

Conformità: verificata nella progettazione edilizia e strutturale

Scheda n.24

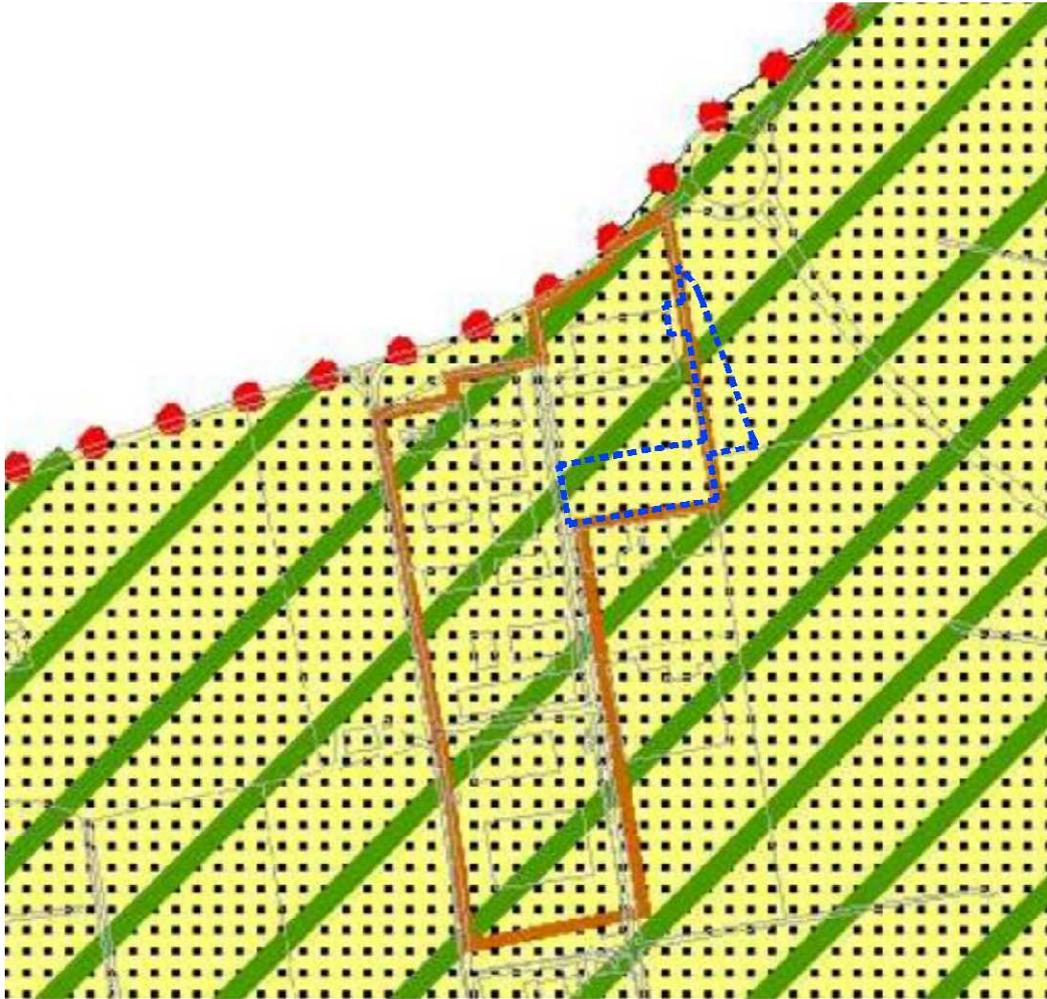
- **Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:**
Tavola n. 2b: Pericolosità idraulica PGRA-PAI; Rischio idraulico PGRA-PAI; Polizia Idraulica; Tutela dei corpi idrici superficiali; Rischio Sismico e Classificazione sismica.
- **- Sezione:**
PTCP: Rischio sismico art. 33.
- **Denominazione vincolo:**
Rischio sismico;
- **Fonte normativa:**
*O.P.C.M. 3274/2003;
DPR n. 380/2001;
L.R. n. 19/2008;
DAL n. 112/2007 come mod. da DGR n. 2193/2015,
ICMS 2008 (Indirizzi emanati dalla Conferenza RR e PP autonome e dal DPC-PCM);
PTCP: art. 33.*
- **Riferimento norme strumento urbanistico:**
*PSC: art. 20;
RUE: art. 71.*
- **Oggetto e finalità del vincolo:**
Riduzione del rischio sismico, attraverso analisi di pericolosità, vulnerabilità ed esposizione, che indirizzino le scelte localizzative, i processi di trasformazione e di realizzazione delle opere secondo criteri di prevenzione e mitigazione del rischio.
- **Modalità di tutela e effetti del vincolo:**
Individuazione degli interventi di consolidamento da effettuare sugli edifici esistenti e delle caratteristiche strutturali che garantiscano ai nuovi edifici una resistenza a eventuali eventi sismici (VEDI SCHEDA PRECEDENTE).
- **Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione:**
*PTCP: Tavole A4 Carta delle aree suscettibili di effetti sismici locali, scala 1:25.000;
PSC: TAV. PSC3.9 Aspetti Sismici scala 1/10.000.*
- **Data di aggiornamento:**
Luglio 2010 – Giugno 2010

Scheda n.25

- **Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:**
Tavola n. 2b: Pericolosità idraulica PGRA-PAI; Rischio idraulico PGRA-PAI; Polizia Idraulica; Tutela dei corpi idrici superficiali; Rischio Sismico e Classificazione sismica.
- **Sezione:**
Zone sismiche (OPCM n. 3274/2003 e DGR n. 1164/2018).
- **Denominazione vincolo:**
Classificazione sismica.
- **Fonte normativa:**
*OPCM n. 3274/2003;
DGR n. 1435/2003;
OPCM n. 3519/2006;
DAL n. 112/2007 come mod. da DGR n. 2193/2015 e da DGR n. 1164/2018;
NTC2018;
L.R. n. 19/2008.*
- **Riferimento norme strumento urbanistico:**
*PSC: art.20;
RUE: art.71.*
- **Oggetto e finalità del vincolo:**
Suddivisione del territorio in zone secondo il rischio sismico calcolato. Indicazione di normative edilizie riferite alle caratteristiche strutturali dei nuovi edifici e agli interventi di consolidamento.
- **Modalità di tutela e effetti del vincolo:**

*EDIFICABILITA' CONDIZIONATA.
Le norme tecniche per le costruzioni in zone sismiche definiscono, seconda del rischio sismico rilevato:*
 - a) l'altezza massima degli edifici in relazione al sistema costruttivo, al grado di sismicità della zona ed alle larghezzestradali;*
 - b) le distanze minime consentite tra gli edifici e giunzioni tra edifici contigui;*
 - c) le azioni sismiche orizzontali e verticali da tenere in conto del dimensionamento degli elementi delle costruzioni e delle loro giunzioni;*
 - d) il dimensionamento e la verifica delle diverse parti delle costruzioni;*
 - e) le tipologie costruttive per le fondazioni e le parti in elevazione.*
- **Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione:**
*OPCM n. 3274/2003 come mod. da DGR n. 1164/2018;
PSC: TAV. PSC3.9 Aspetti Sismici scala 1/10.000*
- **Data di aggiornamento:**
luglio 2010- Giugno 2011

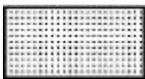
Tavola 2C/1 Tutela delle risorse idriche



Zone di pedecollina pianura B (Scheda N. 27)



Zone di vulnerabilità intrinseca alta, elevata ed estremamente elevata dell'acquifero superficiale (Scheda N. 28)



Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (Scheda N. 29)



Area interessata dalla variante

Conformità: Verificata. Il progetto non prevede attività che producano scarichi o versamenti nocivi che possano interessare le acque superficiali o sotterranee.

Scheda n.27

- **Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:**
Tavola n. 2c: Tutela delle risorse idriche, tutela paesaggistica dei corpi idrici PTCP, stato e obiettivi di qualità dei corpi idrici sotterranei.
- **Sezione:**
Tutela delle risorse idriche PTCP
- **Denominazione vincolo:**
Zone di protezione delle acque sotterranee e superficiali - Aree di ricarica
- **Fonte normativa:**
*D.Lgs. n. 152/2006: art. 94;
PTA 2005: art. 42;
PTCP 2010: art. 35 commi 3 e 4;
DGR n. 543/2018.*
- **Riferimento norme strumento urbanistico:**
*PSC: art.23, art.24;
RUE: art.73, art.74;*
- **Oggetto e finalità del vincolo:**
Individuazione e tutela delle aree di ricarica diretta e indiretta della falda acquifera
- **Modalità di tutela e effetti del vincolo:**
*EDIFICABILITÀ CONDIZIONATA.
Controllo e limitazione degli scarichi delle attività agricole e civili insediate e insediabili.*
- **Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione:**
*PTCP: Tavole A5 Tutela delle risorse idriche, scala 1:50.000;
PSC: TAV.PSC3.8 Sistema idrogeologico scala 1/10.000*

Scheda n.28

- **Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:**
Tavola n. 2c: Tutela delle risorse idriche, tutela paesaggistica dei corpi idrici PTCP, stato e obiettivi di qualità dei corpi idrici sotterranei.
- **Sezione:**
Tutela delle risorse idriche PTCP.
- **Denominazione vincolo:**
Aree Critiche
- **Fonte normativa:**
*D.Lgs. n. 152/2006;
PTA 2005 artt. 29÷33;
PTCP2010 art. 34 e35 commi 3 e 9;*

Regolamento Regionale n. 3/2017.

- **Riferimento norme strumento urbanistico:**
PSC: non disciplinate
RUE: non disciplinate
- **Oggetto e finalità del vincolo:**
Salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano e la tutela delle risorse idriche complessive.
- **Modalità di tutela e effetti del vincolo:**
EDIFICABILITA'CONDIZIONATA. Tutela quantitativa e qualitativa della risorsa idrica attraverso la limitazione delle attività consentite, prioritariamente tramite l'esclusione dei centri di pericolo.
- **Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione:**
PTCP - Tavole A5 Tutela delle risorse idriche, scala 1:50.000;
PSC: TAV. PSC3.7 Aspetti Idrogeologici scala 1/10.000.

Scheda n.29

- **Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:**
Tavola n. 2c: Tutela delle risorse idriche, tutela paesaggistica dei corpi idrici PTCP, stato e obiettivi di qualità dei corpi idrici sotterranei.
- **Sezione:**
Tutela Paesaggistica dei corpi idrici PTCP. Denominazione vincolo:
Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei.
- **Fonte normativa:**
D.Lgs. n. 152/2006;
PTPR 1993: art. 28;
PTCP 2010: art. 36 bis.
- **Riferimento norme strumento urbanistico:**
PSC: art.23;
RUE: art.74.
- **Oggetto e finalità del vincolo:**
Le zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei per condizioni di elevata permeabilità dei terreni e ricchezza di falde idriche.
- **Modalità di tutela e effetti del vincolo:**
EDIFICABILITA CONDIZIONATA. Controllo degli gli scarichi liberi sul suolo e nel sottosuolo di liquidi e di altre sostanze di qualsiasi genere o provenienza, con la sola eccezione della distribuzione agronomica del letame o liquami e delle sostanze ad uso agrario, nel rispetto dei contenuti della specifica disciplina di settore. Divieto di stoccaggio o accumulo dei liquami prodotti da allevamenti zootecnici e dei concimi organici, con la sola eccezione di appositi contenitori impermeabilizzati;

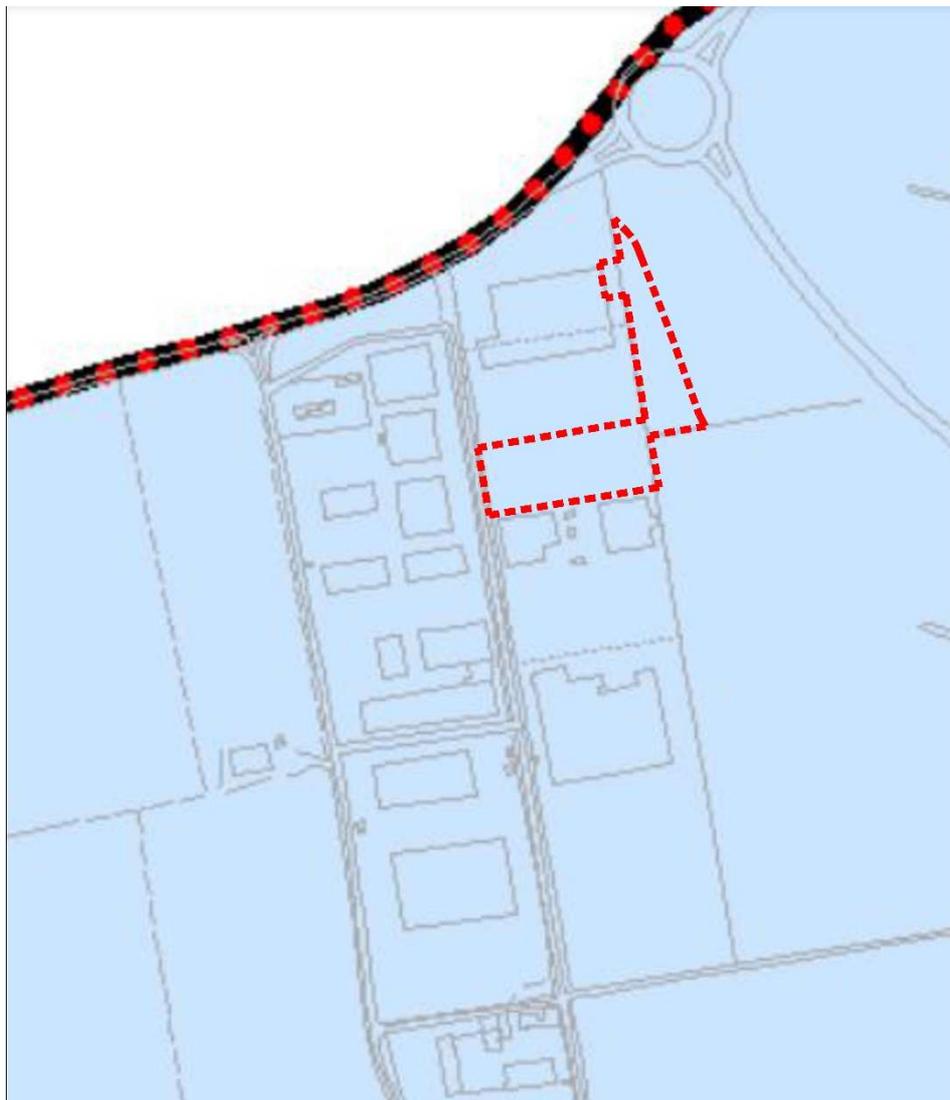
Divieto di interrimento, interruzione o deviazione delle falde acquifere sotterranee, con particolare riguardo per quelle alimentanti pozzi ed acquedotti per uso idropotabile.

- **Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione:**

PTCP: Tavole A1 Tutela ambientale, paesaggistica e storico culturale, scala 1:25.000.

PSC: TAV. PSC4.3 Condizionamenti della Pianificazione Sovraordinata scala 1/10.000

Tavola 2C/2 Stato e Obiettivi dei corpi idrici



Codice ID-2015: 0032ER-DQ1-CL (Li) (Scheda N. 30)
Codice ID-2015: 2301ER-DQ2-CCI (Ci) (Scheda N. 30)



Area interessata dalla variante

Conformità: verificata

Scheda n.30

- **Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:**
Tavola n. 2c: Tutela delle risorse idriche, tutela paesaggistica dei corpi idrici PTCP, stato e obiettivi di qualità dei corpi idrici.
- **Sezione:**
Stato e obiettivi di qualità dei corpi idrici.
- **Denominazione vincolo:**
Stato e obiettivi di qualità dei corpi idrici.
- **Fonte normativa:**
*D.Lgs. n. 152/2006;
PdG/PGA 2015;
PTA 2005: artt. 14÷25;
PTCP 2010: art. 34.*
- **Riferimento norme strumento urbanistico:**
*PSC: non disciplinati
RUE: non disciplinati*
- **Oggetto e finalità del vincolo:**
Disciplina generale di tutela, di tutte le acque superficiali e sotterranee pubbliche.
- **Modalità di tutela e effetti del vincolo:**
Salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano, tutela delle risorse idriche complessive, attraverso specifiche misure per la tutela generale quali - quantitativa ed ecologica, tutela paesaggistico - ambientale dei corpi idrici superficiali e sotterranei. I corsi d'acqua superficiali e sotterranei sono identificati da un codice riportato nella tavola di riferimento. Gli obiettivi di tutela e le relative prescrizioni sono riportate per ciascun corso d'acqua negli elaborati allegati al PGA (Piano di gestione delle acque del distretto idrografico padano), scaricabili agli indirizzi web di seguito riportati.
- **Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione:**
PdG/PGA Piano di gestione delle acque del distretto idrografico padano (strumento di pianificazione dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po).